



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 15° n. 27

1 Novembre 2015

Solemnità di tutti i Santi

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Canteremo in eterno le misericordie del Signore»

Il Signore sa che la nostra esistenza è fatica ed oppressione. Oggi ci invita ad andare a lui. Vogliamo farlo dal profondo del cuore, con lo sguardo rivolto verso il cielo. Non al cielo azzurro che ci sovrasta, ma alla meta eterna popolata di uomini come noi che dopo aver vissuto la nostra stessa vita ora godono la visione di Dio.

Andare al Signore, camminare per le sue vie, realizzare la sua volontà nella nostra vita, seguirlo: ecco l'invito di oggi, che la Chiesa ci rinnova additandoci dei modelli accessibili ed imitabili. I santi ci dicono che tutto questo è possibile e che la nostra vita è un dispiegarsi della misericordia del Signore nella storia. Eternità e storia si intrecciano nel libro dell'Apocalisse che dà un senso alle tribolazioni terrene, mezzo per giungere a vivere la comunione eterna con Dio. Una comunione a cui tutti siamo destinati, frutto dell'amore di Dio per i suoi figli. Ed è proprio l'amore di Dio riversato nei nostri cuori già in questa vita che ci rende beati! Se guardiamo la vita dei santi possiamo imparare come la certezza dell'amore del Signore ha trasfigurato ogni loro disagio fisico o morale e ha reso realtà le parole del discorso della montagna.

Ma come si può vivere la realtà terrena imitando i santi? C'è una costante in tutti, pur nella varietà della loro esperienza: hanno considerato il mondo non come traguardo, ma come luogo di passaggio. Forse la sintesi di questa celebrazione può essere l'invito a relativizzare ciò che viviamo nel nostro presente e rapportarlo a ciò che ci aspetta. Gesù stesso non sottovaluta o misconosce i limiti e le sofferenze umane. Riconosce che nella nostra esistenza si può piangere, avere fame, soffrire persecuzioni... ma relativizza nel tempo ciò che è perituro e ci apre davanti la prospettiva eterna!

Oggi, in questa festa gioiosa e solenne, «Pasqua» della Chiesa, viene posto di fronte ai nostri occhi di pellegrini il destino di trasfigurazione e la nostra vocazione a partecipare alla santità di Dio tre volte santo. La beatitudine ribadita nel libro dell'Apocalisse e riproposta nella pagina evangelica è propria di coloro che agiscono come Gesù e nella sequela al Maestro trovano la loro pienezza anche umana, l'armonia interiore, la serenità e la pace di un cuore abitato da lui. Allora saranno «beati» coloro che sapranno essere poveri nello spirito secondo Gesù, afflitti secondo Gesù, miti secondo Gesù, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, operatori di pace, perseguitati ed insultati secondo Gesù, per Gesù e in Gesù.

Gesù non ci sta chiedendo l'impossibile, sta solo tratteggiando la sua identità e – di conseguenza – l'identità del suo discepolo, di allora come di oggi. Gesù ci invita a farci suoi discepoli, come ha invitato gli uomini e le donne che sono già in Paradiso a godere la beatitudine eterna. Essere suoi discepoli, imitarlo, essere in lui: ecco la sfida della solennità odierna.

Se è stata realtà nella vita di tanti, perché non può esserlo anche per noi? Per ognuno di noi? Oggi celebriamo sì i Santi, ma soprattutto celebriamo il Signore Gesù nel suo mistero realizzatosi in tanti santi e sante: si sono lasciati assimilare a Cristo, così che il Padre ha potuto compiacersi in loro e di loro come si è compiaciuto del Figlio. Loro sono già nella vita di Dio e ci attendono, indicandoci la strada dell'eternità e della gioia.

da "@Heliua 2/B"

Tutte le Famiglie sono invitate a partecipare al Progetto **“Parrocchia Aperta”**.
Per iscriversi utilizzare gli appositi volantini e leggere i particolari sulle locandine.

Lunedì 2 novembre la Santa Messa sarà celebrata alle ore 9.30 e alle 18.30, si pregherà per tutti i fedeli defunti della parrocchia. Si precisa che la Santa Messa delle ore 18.30 di Domenica 1 novembre non sarà considerata Vespertina per la Commemorazione dei defunti.

Si ricorda ai fedeli che dall'1 all'8 novembre è possibile ottenere l'indulgenza plenaria per i propri defunti visitando il cimitero e alle solite condizioni: Confessione, Comunione, Recita del Credo, Pater-Ave-Gloria secondo le intenzioni del Papa

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-3)

Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO (Mt 11,28)

Alleluia, alleluia. «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» **Alleluia.**

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». *Parola del Signore.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23

«Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore»

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **R/.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **R/.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R/.**

